

cridate cō ceto migliaia di lingue. uego che p tacere il mōdo e guasto, la sposa di Christo e ipalidita, toltolie il colore, pche lie succiato el s̄ague dato s̄so cioe che il sangue di xp̄o che e dato p gr̄a & non per debito, egli sel furano con la superbia togliēdo lhonore che debba essere de dio & dānolo aloro & si robba per simonia uēdendo i doni & le gratie che ci sonno dati p gr̄a col pretio del s̄ague del figliolo de dio. Oime chio moio & nō posso morire. nō dormite piu ī negligētia. adoperate nel tēpo p̄sente cio che si puo. credo che ui uerra altro t̄po, che āco potrete piu adopañ. ma hora pel t̄po p̄sente ui uito aspogliare laia uostra dogni amore p̄prio & uestirla di fame & di uirtu reale & uera a honore di dio & salute de laime. confortateui in Christo Iesu dolce, amore, che tosto uedremo apparire ifiori. studiate che el confalone dela croce tosto si leui & non uenga meno il core & laffecto uostro per ueruno iconueniente che uedesti uenire. ma piu allhora ui confortate, pensando che Christo crocifixo fara il facitore & adempitore de gli spasmati desiderii di serui di dio. Non dico piu. permanete ne la sancta & dolce dilēctione de dio. Annegateui nel sangue di Christo crocifixo. ponetiue ī croce con Christo crocifixo. nascondeteui nele piaghe di Christo crocifixo. fateui bagno nel sangue di Christo crocifixo. perdonate patre ala mia presumptione. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser Nicolo priore dela puicia di thoscana, essendo esso ito a Vienna p dare ordine al passaggio sopra gli fideli, ilquale doueāo comiciañ.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .xlvi.

Carissimo figliolo ī Christo dolce Iesu, Io Catharia serua & schiava di serui di Iesu Christo, scriuo auoi nel p̄tioso s̄ague suo cō desiderio di uederui caualiere uirile spogliato del amore proprio di uoi medesimo & uestito del amore di uoi p che il caualiere che e posto per cōbattere in sul cāpo dela battaglia debba essere armato de larme de lamore, che e la piu forte arme che sia & non bastarebbe che lhomo fosse armato solamente di corazze & di pāziere pero che spesse uolte di uerrebbe che se non hauessi larme di lamore & il desiderio dappetire honore & uolere sapere la cosa per laquale egli combatte subito che egli uedessi enemici temerebbe & uolgerebbe el capo adrieto. Cōsi ui dico che laia che comicia ad intrare nel cāpo dila battaglia per combattere con uitii, col mōdo, col dimōio, & cō la p̄pria s̄sualita, se nō farma di lamore delauirtu & non si reca il coltello ī mano de lodio & de la uera & sancta cōsciētia fondata ī amore diuino, gia mai non combatte ma uien si meno, & come negligēte persona, che e armata dela p̄pria s̄sualita si p̄oe agiacere dormēdo ne i uitii & ne i peccati. q̄sta e q̄lla arme gloriosa che scāpa lhomo dala morte eternale, et gli da lume, & tollegli la tenebre, & da stato bestiale uiene a stato dhomo. che colui che uiue ne i uitii &